

SCIOPERO

IL DIPENDENTI DELLA METRONAPOLI E LA BRACCIALE SEPERANO CHE IL COMUNE SI INTERESSI SOPRATTUTTO ALLA LORO SORTE NON ROSEA

Metronapoli, ora si teme il fallimento

di Giancarlo Mele

Caos, traffico e rabbia dei pendolari che utilizzano i trasporti pubblici. Lo sciopero dei lavoratori dell'Ugl di Metronapoli, messo in atto ieri dalle ore 11,30 alle 15,30, ha creato non pochi disagi a chi ogni giorno si muove in città con i mezzi pubblici. Ieri al Vomero, dalle 11 in poi, nello snodo tra piazza Fuga e piazza Vanvitelli, caos e disinformazione hanno prevalso sulla regolare gestione dello sciopero: i dipendenti della funicolare centrale, infatti, non hanno aderito alla sospensione del servizio proclamato dalla sigla sindacale, anche se la stessa Metronapoli ha comunque comunicato l'interruzione delle corse attraverso il sito internet aziendale e con un avviso all'ingresso della funicolare. A pochi passi, invece, la funicolare di Chiaia, in via Cimarosa, mostrava le porte sbarrate all'entrata, così come la metropolitana collinare, con l'ingresso di piazza Vanvitelli negato ai viaggiatori e senza nessuna indicazione sulla riapertura dei cancelli. «Sinceramente non ero al corrente di questo sciopero - ha detto Erminia Roversi, 56enne residente di via Luca Giordano, all'ingresso della funicolare di piazza Fuga-, entrando ho dato uno sguardo agli orari dei servizi minimi garantiti, invece i dipendenti mi dicono che le corse proseguono senza nessuna modifica». A piazza Vanvitelli alcuni pendolari si fermano all'entrata del metrò, e, incuriositi, non trovando avvisi o informazioni, non riescono a darsi una motivazione sull'interruzione. «Mi sembra davvero singolare questo sciopero - ha detto Luigi Franzese, 42enne residente al Rione Alto -, stamattina sono arrivato in auto qui al Vomero, per motivi di lavoro avrei dovuto prendere la collinare. I lavoratori hanno diritto a scioperare, ma è anche giusto fornire le giuste indicazioni a chi ogni giorno viaggia con i mezzi pubblici, ora mi toccherà riprendere l'auto». C'è chi invece è riuscito ad "anticipare" lo sciopero, preferendo l'automobile al trasporto pubblico su gomma, che, soprattutto nelle ore calde della giornata, ha risentito degli ingorghi che si sono formati tra via Cileia, via Cimarosa, piazza Vanvitelli e via Bernini. Disagi anche per i turisti, soprattutto per chi si è diretto a Castel Sant'Elmo. La paralisi si è poi risolta con la riapertura delle linee durante le prime ore del pomeriggio.

Intanto Luciano Schifone e Carlo Lamura, esponenti del centrodestra cittadino, si chiedono se l'astensione dal lavoro di ieri sia servita o meno a far sì che gli amministratori si rendessero conto dello stato di disagio enorme dei lavoratori di Metronapoli. «Speriamo che abbia richiamato l'attenzione del sindaco e dell'assessore Realfonzo sulla drammatica situazione economica e di

gestione venutasi a creare nella società che gestisce il servizio metropolitano - hanno detto - L'enorme esposizione finanziaria della società che vanta ancora crediti non riscossi dal Comune per oltre 80 milioni di euro, ma soprattutto la assoluta mancanza di un piano industriale che costringe l'azienda di trasporto ad una gestione asfittica e senza prospettive di una adeguata programmazione delle attività». Quello che viene definito un "parco convogli" inadeguato e con un personale insufficiente e fortemente demotivato, «risultano essere tutti elementi di grave criticità rispetto all'attuale gestione ordinaria del servizio metropolitano - aggiungono Schifone e Lamura- A questa situazione non rosea vanno aggiunte le preoccupazioni per la prossima apertura del nuovo tratto ferroviario della Ferrovia Alifana (Aversa-Scampia), che trasferirà sulla rete cittadina un enorme numero di passeggeri provenienti dalla provincia e della periferia nord».



L'entrata sbarrata della metro linea 1 a piazza Vanvitelli

